

Almeno 1.200 migranti intrappolati a Ceuta, ora rischiano la vita per tornare indietro

Molti **lavoratori marocchini** sono bloccati a Ceuta dall'emergenza pandemica e dalle misure di sicurezza delle autorità frontaliere. Recentemente, due uomini hanno rischiato di morire assiderati o di annegare pur di rientrare nel **Paese d'origine**. Il governo spagnolo ha reso insormontabile il **muro di ferro**, l'unica soluzione per superarlo è via mare. I due, nonostante le barriere lunghe circa **10 metri** e il mare in tempesta, sono riuscite a bypassarle prima che la polizia doganale li catturasse.

Dal 13 marzo scorso il fenomeno migratorio è stato letteralmente stravolto dal Covid-19: a Ceuta non entra più nessuno e i governi di **Madrid** e **Rabat** hanno deciso di sigillare il varco frontaliere di **Tarajal II**. A maggio, alcune donne che si erano recate a Ceuta per lavorare come colf o badanti, sono state liberate con i loro rispettivi bambini. Ciò nonostante, sono ancora **1.200 i nordafricani bloccati** lì. "All'inizio tutti i marocchini presenti a Ceuta sono stati messi in quarantena su una nave inutilizzata - spiega **Mj Reduan**, membro dell'associazione Digmun Ceuta e segretario generale del sindacato Cgt -. Al momento a bordo della nave ci sono le persone positive al Covid o soggette alla quarantena. Una volta fuori queste persone sono **abbandonate al loro destino**. Se non fosse stato per la parte sana della popolazione di Ceuta che hanno messo a disposizione le loro case, garage, depositi di proprietà etc, molti di loro sarebbero morti".